

Piemonte Movie parla astigiano

Cinema/1. In concorso quattro cortometraggi di registi legati alla provincia. Dal documentario al videoclip



Don't Scare
Abir,
protagonista
del film di
Franca Balsamo
e Sandra
Assandri sul
movimento
delle donne
contro la
guerra a
Gerusalemme

ELISABETTA FAGNOLA
SAN DAMIANO

Storie di donne palestinesi che affrontano con sicurezza i soldati israeliani, video «pop» che mescolano burattini e comparse, cortometraggi ecologici che immaginano una Torino senz'auto, lunghi viaggi in auto in compagnia di invadenti navigatori satellitari: sono le produzioni cinematografiche astigiane scelte dal Festival Piemonte Movie 2009, che si svolge da oggi al 14 marzo fra Torino e Moncalieri, dove ha sede la direzione artistica della rassegna giunta alla 9ª edizione.

Nella sezione speciale del Concorso Spazio Piemonte, fra 124 appassionati di cinema, studenti, pensionati, professionisti del settore e semplici amatori in gara, ci sono anche quattro cinefili astigiani. Franca Balsamo, 61 anni, ricercatrice del Centro interdisciplinare studi e ricerche sulle donne all'Università di Torino, è nata a San Damiano: i suoi studi l'hanno portata fra le donne palestinesi e israeliane attive contro la violenza domestica. «Don't Scare» (non aver pau-

ra), 20 minuti di intervista girata nel 2005 con la torinese Sandra Assandri, racconta la storia di Qalandya, un villaggio della striscia di Gaza dove ogni venerdì le donne manifestano pacificamente contro la costruzione del muro. Fra loro c'è Abir: «È una ragazza che sogna un futuro da giornalista per poter raccontare la causa del popolo palestinese» spiega la regista. La sua testimonianza, quest'anno è diventata un cortometraggio: «È stata un'esperienza forte, perché alla manifestazione quell'anno c'erano molte donne, in occasione di un convegno organizzato a Gerusalemme dalla rete internazionale Women in Black, donne contro la guerra, con cui il Comune di Torino mantiene i contatti» spiega Franca Balsamo. Il «corto» è un modo per dar voce al lato femminile del conflitto fra Israele e Palestina: «Abir dice una cosa molto bella - anticipa la regista - che i palestinesi sono come gli ulivi, se vengono sradicati dalla terra rinascono dalle loro stesse radici».

Ha scelto di raccontare un viaggio in auto, invece, Giorgio Savio, 64 anni, originario di Bionzo di Costigliole, ora par-

rucchiere a Torino, da sempre appassionato di cinema: «Amo soprattutto i documentari - racconta - e anche questa, a modo suo, è la storia di un viaggio». «Infatuazione» è un rapido affresco di un percorso di una coppia in auto; fra i coniugi la voce femminile è insistente del navigatore satellitare, non senza ironia.

Il più giovane astigiano in concorso, 22 anni, originario di Nizza, è Matteo Michele Bisaccia: nella sua casa di Vinchio, insieme a Marina Cerrato e Marco Chieppa, ha girato «Malex», anche questo un viaggio per autenticare un vecchio quadro. «È un po' surreale - racconta il regista - unisce diverse tecniche, girato un po' con attori, un po' con burattini, e tanti riferimenti al

Monferrato e alla Malora di Fenoglio».

In gara anche Franco Cerutti, 60 anni di Passerano Marmorito, insegnante di matematica e scienze in una scuola media. Videomatore, ha scelto le tematiche ambientali: il suo «Una domenica senz'auto» racconta i cambiamenti di Torino: «Per dare l'illusione di essere tornati indietro nel tempo - spiega - ho cercato di antichizzare la pellicola, in contrasto con la seconda parte, dedicata al frastuono della città ai nostri giorni». Tutti i lavori saranno raccolti nel catalogo della manifestazione: sarà pubblicato in un numero speciale della rivista «Mondo Nuovo», edita dall'associazione Museo nazionale del cinema.